

DECRETO DEL COMMISSARIO AD ACTA  
(*delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013*)

OGGETTO: Prevenzione e controllo della Legionellosi. Individuazione del laboratorio di riferimento regionale per la diagnosi clinica.

IL COMMISSARIO AD ACTA

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n.3;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e ss. mm. ii., concernente “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e ss. mm. ii., concernente “Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale”;

VISTA la Legge 27 dicembre 1978, n. 833 e ss. mm. e ii., concernente l’istituzione del Servizio Sanitario Nazionale;

VISTO il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e ss. mm. e ii., concernente il riordino della disciplina in materia sanitaria;

VISTA la Legge Regionale 16 giugno 1994, n. 18 e ss. mm. e ii., concernente il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del d.lgs. 502/1992;

DATO ATTO che con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013 è stato conferito al Presidente pro-tempore della Giunta della Regione Lazio, Dr. Nicola Zingaretti, l’incarico di Commissario *ad acta* per la prosecuzione del vigente piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della regione Lazio, secondo i Programmi operativi di cui all’articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e successive modifiche ed integrazioni;

DATO ATTO altresì che con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 1° dicembre 2014 l’Arch. Giovanni Bissoni è stato nominato sub-commissario nell’attuazione del Piano di rientro dei disavanzi del SSR della Regione Lazio, con il compito di affiancare il Commissario *ad acta* nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell’incarico commissariale, ai sensi della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013;

DECRETO DEL COMMISSARIO AD ACTA  
(*delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013*)

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 66 del 12 febbraio 2007 concernente: “Approvazione del Piano di Rientro per la sottoscrizione dell’Accordo tra Stato e Regione Lazio ai sensi dell’art.1, comma 180, della Legge 311/2004”;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 149 del 6 marzo 2007 avente ad oggetto: “Presenza d’atto dell’Accordo Stato Regione Lazio ai sensi dell’art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004, sottoscritto il 28 febbraio 2007. Approvazione del “Piano di Rientro”;

Visto il decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”;

Visto il Regolamento Regionale 30 aprile 2014, n. 11 “Trattamento dei dati sensibili e giudiziari di competenza della Giunta regionale, delle aziende Unità Sanitarie Locali, degli enti dipendenti e delle agenzie regionali, delle società e degli altri enti privati a partecipazione regionale, ai sensi degli articoli 20 e 21 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 (Codice in materia di protezione dei dati personali)” che definisce le modalità per i trattamenti di dati sensibili e giudiziari previsti dalle leggi vigenti;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2006, recante Piano Sanitario Nazionale 2006-2008, che fissa gli obiettivi da raggiungere per attuare la garanzia costituzionale del diritto alla salute ed individua, ai punti 5.2 e 5.8, in particolare, gli obiettivi della lotta alle grandi patologie, tra cui le malattie respiratorie, e del controllo delle malattie diffuse, incluse le malattie infettive sessualmente trasmesse;

VISTA l’Intesa sancita nella Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29/04/2010 Rep. Atti n. 63 concernente il Piano Nazionale per la Prevenzione per gli anni 2010-2012, che individua tra le macro-aree di intervento i programmi di prevenzione collettiva, inclusi i programmi di sorveglianza e controllo delle malattie infettive;

CONSIDERATO che la Regione Lazio, tra i propri compiti istituzionali, ha anche quelli relativi a programmazione, indirizzo, coordinamento e controllo delle Aziende USL nell’ambito delle attività di prevenzione e controllo delle malattie infettive e parassitarie, inclusi i sistemi di sorveglianza delle malattie infettive;

VISTO l’Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi degli articoli 2, comma 1, lett. b), e 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul documento recante “Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi”, (Rep. Atti n. 79/CSR del 7 maggio 2015);

RILEVATO che il provvedimento da ultimo richiamato riunisce, aggiorna e integra in un unico testo tutte le indicazioni riportate nelle precedenti linee guida nazionali tecniche e normative, sostituendole integralmente e confermando la necessità di individuare un laboratorio di riferimento regionale per lo svolgimento di specifiche indagini diagnostiche in campioni di provenienza umana;

DECRETO DEL COMMISSARIO AD ACTA  
(*delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013*)

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2488 dell'11 maggio 1999, concernente "Sistema di sorveglianza per alcune patologie a prevalente interessamento respiratorio: micobatteriosi e legionellosi. Individuazione dei laboratori regionali di riferimento", che aveva individuato il Laboratorio di Microbiologia e Virologia dell'Azienda Ospedaliera S. Camillo - Forlanini quale laboratorio di riferimento regionale per le patologie da "*Legionella Pneumophila*";

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta n. U00132 dell'1 aprile 2015 concernente "Approvazione dell'Atto Aziendale dell'Azienda Ospedaliera S. Camillo Forlanini", che prevede una rimodulazione della propria ex U.O.C. "Microbiologia e Virologia" in funzione della riorganizzazione della medicina di laboratorio e dell'attivazione della Rete Laboratoristica su base regionale;

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta n. U00154 del 17 aprile 2015 concernente "Approvazione del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento (Atto Aziendale) dell'INMI "Lazzaro Spallanzani", che prevede, in relazione al Piano Regionale di Riordino dei Laboratori e sulla base di accordi intercorsi con la Direzione dell'Azienda Ospedaliera S. Camillo – Forlanini, il trasferimento della propria ex U.O.C. "Biochimica clinica e Farmacologia" presso quest'ultima AO, con contestuale ricollocazione della microbiologia del S. Camillo – Forlanini presso l'INMI;

RAVVISATA pertanto la necessità che la Regione Lazio proceda ad individuare il proprio laboratorio di riferimento per la diagnosi clinica, nell'ambito del sistema di prevenzione e controllo della Legionellosi, tenendo conto dei riassetti organizzativi nel frattempo intervenuti e precedentemente richiamati;

RILEVATO che l'Istituto Nazionale Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" (INMI), ed in particolare il Laboratorio di Microbiologia, destinatario peraltro delle attività di laboratorio per la microbiologia già espletate presso l'AO S. Camillo – Forlanini, offre un'ampia gamma di analisi microbiologiche sia di base che di elevata specializzazione, possiede una dotazione strumentale di altissimo livello tecnologico ed è stato tra l'altro identificato quale laboratorio di riferimento regionale nell'ambito del sistema di sorveglianza per le meningiti e le altre forme invasive da "*Streptococcus pneumoniae*" (D. G. R. n. 4260 del 4 agosto 1998);

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che vengono integralmente richiamate

- 1) di designare il Laboratorio di Microbiologia dell'Istituto Nazionale Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" (INMI) quale laboratorio di riferimento regionale per il triennio 2015-2017 ai fini dello svolgimento delle indagini diagnostiche in campioni di provenienza umana, nell'ambito del sistema di prevenzione e controllo della Legionellosi, di cui all'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi degli articoli 2, comma 1, lett. b), e 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul documento recante "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi", (Rep. Atti n. 79/CSR del 7 maggio 2015);

DECRETO DEL COMMISSARIO AD ACTA  
(delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

- 2) di stabilire che il Laboratorio di Microbiologia dell'Istituto Nazionale Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" (INMI) predisponga, entro il 31 marzo di ogni anno, una relazione sulle attività svolte durante l'anno precedente quale laboratorio di riferimento regionale nell'ambito del sistema di prevenzione e controllo della Legionellosi, da trasmettere alla Direzione Regionale Salute ed Integrazione Sociosanitaria;
- 3) di stabilire altresì che il Laboratorio di Microbiologia dell'Istituto Nazionale Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" (INMI), adegui automaticamente le metodiche di indagine e le dotazioni tecnico-strumentali utilizzate rispetto agli aggiornamenti delle indicazioni nazionali e regionali, eventualmente sopravvenienti nell'ambito del sistema di prevenzione e controllo della Legionellosi;
- 4) di verificare, al termine del triennio 2015-2017, la sussistenza in capo al Laboratorio di Microbiologia dell'Istituto Nazionale Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" (INMI) dei requisiti richiesti per la conferma quale laboratorio di riferimento regionale nell'ambito del sistema di prevenzione e controllo della Legionellosi;
- 5) di abrogare la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2488 dell'11 maggio 1999, concernente "Sistema di sorveglianza per alcune patologie a prevalente interessamento respiratorio: micobatteriosi e legionellosi. Individuazione dei laboratori regionali di riferimento", nella parte riguardante l'individuazione del Laboratorio di Microbiologia e Virologia dell'Azienda Ospedaliera S. Camillo - Forlanini quale laboratorio di riferimento regionale per le patologie da "*Legionella Pneumophila*".

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio nel termine di sessanta giorni, ovvero, ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Roma, li **23 GIU. 2015** .....

Nicola Zingaretti

